

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.03.2019	Gazzetta del sud	CS	21

Nuovo capitolo nello scontro sull'acqua tra il presidente della Commissione antimafia e il sindaco

Morra: è l'Asp a inchiodare Occhiuto

Dopo aver appreso di essere stato querelato dal primo cittadino, il senatore pentastellato esibisce la documentazione sanitaria ignorata da Palazzo dei Bruzi: «Ho informato Cotticelli»

Giovanni Pastore

L'acqua pubblica di Cosenza continua a distillare polemiche, ad amplificare accuse e sospetti. Sullo sfondo si sta consumando uno scontro intossicato dalle trame politiche. La lite intreccia i filamenti di questa tela e segue un percorso carsico in attesa di rivedere la luce. La possibile contaminazione dell'oro blu viaggia ad elastico tra denunce e smentite. E dopo la querela preannunciata dal sindaco nei confronti del senatore grillino, Nicola Morra, il presidente della Commissione antimafia, replica sventolando i crediti acquisiti nella ricostruzione puntuale della vicenda. Un percorso che segue atti ufficiali dell'Azienda sanitaria provinciale: «Facciamo un po' di chiarezza sulla questione acqua destinata al consumo umano nel Comune di Cosenza. Ho prodotto un accesso civico all'Asp ed all'Arpacal richiedendo la documentazione sui "controlli analitici relativi alle acque destinate al consumo umano del comune di Cosenza" per il 2018 e il 2019, inoltre ho richiesto copia delle "comunicazioni intercorse fra Asp e Comune di Cosenza in relazione alle attività di controllo

destinate al consumo umano"».

Racconti e ricordi convergono nella ricostruzione di Morra: «A seguito delle richieste effettuate ho ricevuto 14 "comunicazioni di non conformità" sull'acqua di Cosenza da parte dell'Asp. Nelle comunicazioni l'Asp segnalava al Comune anche la presenza di batteri, che superavano i limiti consentiti, rilevati in alcuni specifici punti di prelievo della rete idrica cittadina. In ogni comunicazione di non conformità l'Asp specificava (con carattere grassetto e sottolineato): "...a tutela della salute pubblica, la S.V. vorrà disporre, nelle more dell'attivazione delle procedure di sanificazione, l'utilizzo per soli scopi igienici delle acque corrispondenti alle parti di rete

in questione". Inoltre l'Azienda sanitaria ricordava al gestore (Palazzo dei Bruzi): "il sollecito riscontro di una relazione che riferisca ogni procedura tecnica ritenuta utile all'eliminazione delle cause contaminanti; la trasmissione di copia dell'ordinanza sindacale sull'utilizzo delle acque per soli scopi igienici"».

Il senatore pentastellato offre ulteriori riscontri: «A completamento delle 14 comunicazioni di non conformità, l'Asp con ulteriore nota 0025171 precisava: "non è stata reperita ulteriore documentazione (comunicazioni o ordinanze) diversa da quella già trasmessa..."; ciononostante avesse invitato il sindaco a trasmetterne copia per ben 14 volte nel solo 2018. Anche sul sito del comune di Cosenza non ho trovato alcuna Ordinanza sindacale così come proposto dall'Asp». Il presidente della Commissione parlamentare antimafia conclude: «Ho deciso, quindi, di presentare un esposto per far chiarezza sia in Procura che al commissario per il rientro della spesa sanitaria in Calabria, Saverio Cotticelli».

Solo nel 2018 sono state inviate al Municipio ben 14 dichiarazioni di non conformità